

Verbale del secondo incontro di sezione svoltosi il 30 aprile 2014

Sezione dei GIRASOLI A.S. 2013-14

PRESENTI:

- Direttrice Enrica Stagnani
- Le maestre Mancini Francesca e Vitali Valentina
- I genitori di:
 - Alberti Tommaso
 - Bianche Emanuele
 - Biondi Viola
 - Brandani Benedetta
 - Bucci Tommaso
 - Dall'Ara Caterina
 - Fabbri Giacomo
 - Fabbri Lorenzo
 - Filippi Federica
 - Giornetta Lorenzo
 - Giudicissi Michelle
 - Grilli Lucia
 - Guzzon Anna
 - Hajdini Cecilia
 - Magnani Nicola
 - Montanari Lucia
 - Piccini Riccardo
 - Porcaro Daniele
 - Rossi Camilla
 - Rossi Michele
 - Silli Barbara
 - Vernocchi Anna
 - Zanotti Nicole
 - Zoccheddu Agnese

Enrica da il benvenuto a tutti i genitori presenti e ricorda gli appuntamenti più importanti che ci aspettano in questo ultimo periodo di scuola.

Prima fra tutti la **festa di fine anno** (sabato 24 maggio), quale momento di saluto da parte della Comunità al gruppo dei girasoli che spiccherà il volo. Enrica condivide il fatto che ci piace pensare alla nostra scuola come ad una grande famiglia in cui non ci sono solo 120 bambini e/o 120 famiglie ma 120 situazioni che entrano in relazione tra di loro e delle quali noi cerchiamo di prenderci cura. L'invito è proprio quello di sentire questa dimensione comunitaria e di sentirsi parte di una famiglia così allargata nella quale ognuno ha a cuore la situazione degli altri e partecipa fianco a fianco, con le proprie ricchezze e le proprie fatiche, al bene comune. La festa di fine anno, ed in particolare il momento della Messa, che sarà animata come negli ultimi anni proprio dalla nostra sezione (le maestre chiederanno nelle prossime settimane la collaborazione



di tutti dividendoci i compiti per organizzare al meglio questo momento così speciale), vogliono essere proprio il manifestarsi di tale senso di appartenenza in un spirito di gioia e condivisione. Parlare della festa di fine anno è stata anche l'occasione per ringraziare tutti i genitori che in questi mesi stanno partecipando alla realizzazione dello spettacolo in programma per quella sera, mettendosi in gioco in modo gratuito e gioioso. Antonia, mamma di Caterina Dall'Ara, interviene chiedendo la disponibilità di un genitore per la gestione dell'audio per lo spettacolo. E' richiesta la presenza alle ultime prove e la sera dello spettacolo i genitori sembrano molto titubanti. Enrica li invita a rifletterci con calma, confrontandosi anche in famiglia senza dare una risposta affrettata ad Antonia, per dare prova, come detto prima, della gratitudine verso le famiglie che si attivano per il bene comune. Prendersi un tempo per riflettere su questa richiesta è un modo per dimostrare collaborazione e riconoscenza.

Il secondo appuntamento che viene ricordato da Enrica è l'uscita di martedì prossimo 6 maggio alla **Biblioteca dei Ragazzi**, all'interno del progetto approfondito quest'anno di avvicinamento alla lettura e alla cura del Libro. I genitori manifestano di avere gradito l'attenzione rivolta a questo ambito e l'iniziativa della tessera della biblioteca fatta per tutti i bimbi che ancora non ne possedevano una. Le maestre sottolineano che anche ai bimbi è piaciuta molto l'idea di avere la propria tessera e poter prendere in prestito un libro e all'ultima visita fatta ad aprile erano molto emozionati e gratificati.

Le maestre colgono l'occasione per sottolineare quanto sia piacevole realizzare uscite sul territorio con questo gruppo di bimbi. I bimbi ne sono entusiasti e si dimostrano molto responsabili durante gli spostamenti, soprattutto quando vengono utilizzati i mezzi pubblici. E' anche per questo che sono già in fase di progettazione un paio di uscite/picnic che verranno realizzati nel mese di giugno, sempre utilizzando il trasporto urbano. A tempo debito verranno comunicate date e dettagli organizzativi.

Sempre in riferimento a questo argomento le maestre hanno condiviso con i genitori la buona riuscita dell'uscita fatta il 16 aprile al Museo di Scienze Naturali, la visita è stata molto piacevole e varia e i bimbi sono stati molto incuriositi dai racconti e dagli esperimenti realizzati dalla nostra guida Lorenzo.

Successivamente Enrica ha chiesto ai genitori un ritorno sull'esperienza di **psicomotricità** con i ragazzi del liceo della comunicazione; tutti i genitori hanno dichiarato essersi dimostrata un'iniziativa positiva e molto accattivante per i bimbi, sottolineando in particolare l'attenzione posta quest'anno alla parte di drammatizzazione. Infatti ogni appuntamento è iniziato con una breve rappresentazione ambientata in un bosco dove diversi ragazzi travestiti da animali presentavano i giochi che i bimbi avrebbero realizzato in seguito e questa parte introduttiva è piaciuta molto ai bimbi che ne hanno parlato a casa.

Le maestre hanno sottolineato che il cambiamento di orario (non più in mattinata come gli anni scorsi ma dopo pranzo) è stato concordato con la responsabile del progetto proprio per garantire un maggior numero di incontri sfruttando una fascia oraria consona alla sezione dei girasoli che non vivono più il momento di rilassamento pomeridiano; tale cambiamento si è dimostrato positivo, dando una maggiore continuità all'esperienza. Il prossimo e ultimo incontro è stato posticipato da giovedì 8 maggio a giovedì 15 maggio, come scritto in bacheca.

Enrica ha inoltre sottolineato la cura che la scuola riserva al **progetto di continuità**, che si sviluppa ed articola lungo tutto l'anno scolastico con l'aumento dei tempi di attenzione, una diversa gestione dello spazio, una maggiore autonomia e consapevolezza delle proprie potenzialità, e che trova la sua conclusione in un dialogo con le scuole primarie (quest'anno nove diverse) con le quali organizziamo visite o mini progetti a seconda della collaborazione riscontrata. Nei prossimi giorni verranno comunicate le date già programmate e, non appena stabilite, anche quelle in fase di organizzazione. Per visitare le scuole dove andrà un solo bimbo della sezione girasoli le insegnanti chiederanno la collaborazione dei genitori per raggiungere in auto la scuola primaria.

Un ultimo appuntamento ricordato da Enrica è stata la ormai consueta **settimana di mare** che quest'anno si svolgerà da lunedì 26 a venerdì 30 maggio; l'organizzazione sarà pressoché la stessa degli ultimi anni, anche per quanto riguarda la possibilità di usufruire di alcuni locali della Shuster in caso di maltempo pertanto la settimana si svolgerà regolarmente a Cesenatico prescindendo dalle condizioni climatiche. I dettagli pratici e organizzativi verranno comunicati in seguito tramite avviso.



La parola passa poi alle maestre che condividono con i genitori alcune considerazioni sulla nuova organizzazione degli ambienti che quest'anno ha caratterizzato la nostra scuola e che le famiglie hanno vissuto insieme a noi. La prima cosa che le maestre tengono a sottolineare è che la nuova organizzazione della sezione in centri di interesse ha permesso ai bimbi di giocare di più. Ad alcuni potrebbe risultare strano che proprio nell'ultimo anno di scuola dell'infanzia, anno di preparazione alla scuola primaria, i bimbi abbiano giocato forse più degli anni scorsi ma proprio per questo le maestre hanno voluto dare dignità e importanza al **gioco**, inteso non solo come passatempo ma come strumento fondamentale con specifiche funzioni pedagogiche ed educative. Nel nostro caso specifico il gioco è diventato veicolo di apprendimenti e risposta a bisogni costitutivi dei bambini.

Quali sono quindi le funzioni principali che il gioco ha svolto per la sezione dei girasoli? Quella di manifestare l'interiorità dei bambini; nel gioco il bambino esprime il suo mondo interiore ricchissimo e confrontarsi con gli amici, accettare di perdere, di non essere i migliori, di non riuscire come si vorrebbe li aiuta ad accettare i fallimenti, a sopportare piccole frustrazioni e a confrontarsi con i propri limiti. Questo li aiuterà nella scuola primaria dove all'entusiasmo di imparare tante cose nuove si affiancherà anche la fatica del crescere.

Quella di nutrire e coltivare la propria creatività, perché la fantasia e l'immaginazione continuano a manifestarsi anche quando ci sarà meno tempo e spazio per il gioco.

Quella di imparare a socializzare; il gioco esercita una vera e propria funzione sociale, prepara ai ruoli della vita, permette di comprendere meglio l'altro, accompagnando i bambini nel passaggio dall'egocentrismo all'altruismo.

Quella di allenare memoria e logica, competenze importanti per l'ingresso alla scuola primaria.

Per raggiungere questi obiettivi esistono molteplici tipologie di gioco: il gioco senso-motorio (dove il corpo è il primo strumento di apprendimento e conoscenza del mondo), giochi simbolici e di imitazione, giochi regolati (nei quali i bimbi sperimentano in prima persona che è proprio dal rispetto di regole condivise che deriva il buon funzionamento di un gioco, così come nella vita esistono norme di comportamento che regolano le relazioni con gli altri), giochi costruttivi e cooperativi, giochi di gruppo.

Il secondo aspetto che le insegnanti hanno voluto sottolineare della nuova organizzazione degli ambienti è la metodologia del lavoro in **piccolo gruppo** che ha consentito alle maestre di fare interventi più tempestivi ed individualizzati sia dal punto di vista delle dinamiche relazionali che da quello delle competenze.

In seguito le insegnanti hanno esplicitato e chiarito gli obiettivi delle diverse metodologie di **documentazione** realizzate quest'anno; foto, piccoli elaborati o simboli realizzati e consegnati a casa di volta in volta (come per la gita a Monte Leone, o il lavoro sull'inverno, o le lumache), come memoria tangibile e concreta a portata di mano dei bimbi in ricordo dell'esperienza fatta e appena conclusa; cartelloni con foto e piccole didascalie realizzati con i bimbi che rimangono a scuola a loro disposizione e a disposizione dei genitori; il quadernino dei pomeriggi come strumento personale, di cui aver cura e da gestire in maniera sempre più autonoma e responsabile e la documentazione non proprio tascabile del progetto di sperimentazione di avvio al gesto grafico proposto dalla dott.ssa Venturelli. Le maestre sottolineano come quest'anno la documentazione sia stata fatta pensando come primi destinatari ai bambini stessi e di riflesso alle famiglie, una documentazione fatta da loro, con entusiasmo e orgoglio, colorata, dinamica. Documentazione che diventa anche un'occasione per consolidare competenze apprese durante il cammino, (in alto, a destra, in basso, a sinistra), rielaborare esperienze fatte e confrontarsi e dialogare con gli amici guardando una foto o un lavoretto concluso.

Il prossimo obiettivo, al quale le insegnanti hanno iniziato proprio in questi giorni a lavorare, sarà quello di approfondire la conoscenza e consapevolezza da parte dei bimbi dello **schema corporeo**. Tale competenza sarà data per assodata una volta arrivati alla scuola primaria pertanto le insegnanti ritengono importante dedicare quest'ultimo periodo di scuola a tale obiettivo. Avere una buona conoscenza del proprio schema corporeo è importante sia per il senso di identità e la stima di sé ma anche in quanto precursore delle abilità che sottendono alla scrittura e alla lettura tanto da esserne definito un vero e proprio prerequisito. Proprio per questo motivo durante l'anno le insegnanti hanno cercato di approfondire molto la conoscenza del proprio corpo da parte dei bambini partendo sempre da esso quale primo strumento di apprendimento e sempre per



l'importanza che tale consapevolezza riveste (anche in vista della scuola primaria) altro tempo sarà dedicato all'approfondimento di tale ambito.

Durante l'ultima parte della riunione una mamma ha raccontato alcuni episodi di regressione presentati dal figlio che mostra comportamenti da bimbo piccolo; la madre ha interpretato tali atteggiamenti come una difficoltà del figlio nel non voler diventare grande e chiede qualche consiglio ad Enrica e alle insegnanti. Enrica spiega che in questi casi di regressione i bambini solitamente vogliono dirci qualcosa ed esprimere una fatica: quello che noi adulti dobbiamo fare in questi casi è accettare il sentimento (in questo caso la paura di diventare grande) ma non il comportamento che ne scaturisce che non è invece adeguato. Il genitore dovrebbe in questi casi aiutare il bimbo a trovare modi più consoni per esprimere il proprio disagio (ad es. con coccole o riproponendo rituali che venivano fatti insieme in passato) e dare un nome alle emozioni che il bimbo prova.

A disposizione per qualsiasi chiarimento
Enrica e le maestre

